

ne provinciale (tra l'altro qui da noi già in essere) e quella di suonare o cantare l'inno provinciale nelle occasioni ufficiali, e dopo le dichiarazioni rilasciate sulla stampa locale dall'assessore alla Cultura Franco Panizza, mi corre l'obbligo d'intervenire per rimarcare e chiarire alcuni aspetti inerenti l'inno provinciale.

Primo: l'inno o Landeshymne, della Regione Tirolese a cui apparteniamo è «zu Mantua in Banden» versione in italiano «a Mantova in catene»; inno scritto in onore del patriota tirolese Andreas Hofer fucilato dai Francesi a Mantova il 20 febbraio 1810.

Secondo: l'inno al Trentino citato dall'assessore alla Cultura Franco Panizza, tramandatoci da don Livio Rosa, è stato manipolato ad arte da mano «fascista», e questo l'assessore lo sa. Non bisogna aver paura di rimarcare e ricordare, che il vero titolo dell'inno al Trentino era «Inno al Tirolo», come portato alla luce, dopo un'accurata ricerca dall'amico Osvaldo Tonina.

Le parole dell'originario «Inno al Tirolo», sono state stravolte, un esempio per tutti;

dove il testo attuale a un certo punto recita «...italico cuore, italica mente, italica lingua qui parla la gente», (a parte la lingua parlata, sul resto ci sarebbe da discutere alquanto), il testo originario diceva «... la patria nel core, il Tirol nella mente, forza e coraggio possiede la gente».

A proposito, quasi tutti cori di montagna trentini, quando cantano l'Inno al Trentino, chissà perché, spe-

ro volutamente, tralasciano la seconda strofa (quella con le sopra citate frasi) e cantano direttamente la terza, un po' modificata, che originariamente era così composta: «...Custode fedele di sante memorie, che porti nel cuore sconfitte e vittorie. Impavido veglia sul patrio suolo (valico alpino), o gemma dell'alpi, amato Tirolo (Trentino)».

Terzo: è vero come dice l'assessore alla Cultura, che tutti i trentini sanno l'Inno al Trentino (quello manipolato da mano fascista però), ma è anche vero che a tutti i trentini è stato imposto l'Inno di Mameli. Per esperienza diretta, e questo me lo potranno confermare in tantissimi, ai tempi delle colonie marine della Provincia di Cesenatico e Calabrone, la giornata dei «giovani redenti trentini» iniziava con l'alzabandiera e il canto dell'Inno di Mameli, e guai a chi non lo cantava.

Spero che l'assessore alla Cultura della Provincia Autonoma a Statuto Speciale di Trento Franco Panizza, si faccia promotore presso l'assessorato all'Istruzione affinché nei nuovi programmi scolastici e in particolare in quelli musicali, vengano inseriti per l'insegnamento i testi del Landeshymne «zu Mantua in Banden - a Mantova in Catene» e il vero testo dell'Inno al Trentino ovvero Inno al Tirolo, come tramandatoci da don Livio Rosa.

Bandiere e inni, simboli antichi e contemporanei, che dovrebbero ricordarci quel contesto storico di cui siamo figli, e dare in prospettiva, un senso di appartenenza al nostro futuro.

Giuseppe Corona - Telve

■ Apparteniamo al Tirolo e abbiamo un Landeshymne

Inno al Trentino o inno al Tirolo? Dopo la richiesta fatta a livello nazionale dalla Lega Nord di introdurre l'esposizione del gonfalo-